**La Dottrina del Purgatorio**

**Il Purgatorio è considerato un elemento importante ed attuale della dottrina della Chiesa cattolica romana, infatti esso è alla base tanto delle Messe in suffragio dei defunti, quanto del Giubileo.**

 **Il Purgatorio è una specie di "anticamera" del Paradiso per quei cattolici (in "stato di grazia"), che debbono perfezionare la propria purificazione morale e spirituale prima di accedere al Paradiso e alla comunione perfetta con Dio. Si suppone che essi debbano espiare personalmente, in un luogo di sofferenza, parte delle pene meritate dai loro peccati e soddisfare così la giustizia divina. La permanenza delle singole anime in Purgatorio sarebbe abbreviabile mediante l'esecuzione in loro nome, da parte dei viventi, di particolari opere meritorie precisate della Chiesa.**

**Secondo la Chiesa Cristiana Protestante, il Purgatorio non è dottrina cristiana perché:**

**1) secondo il Nuovo Testamento, l'opera espiatrice di Cristo sulla croce è tale da purificare il peccatore che si affida a lui, da ogni peccato, passato, presente e futuro: "Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (1 Giovanni 1:7) e "Chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro" (1 Giovanni 3:3).**

**2) La dottrina sul Purgatorio sminuisce gravemente l'opera di Cristo: "Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: «Chi si vanta, si vanti nel Signore»" (1 Corinzi 1:30-31); "...nel quale abbiamo la libertà di accostarci a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in lui" (Efesini 3:12); "avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura" (Ebrei 10:22).**

**3) L'essere umano, a causa delle contaminazione del peccato, non ha alcuna capacità di guadagnarsi merito agli occhi di Dio e pertanto non è capace di guadagnarsi la propria salvezza, da qui la necessità dell'opera di Cristo.**

**4) I testi che la dottrina cattolica-romana usa per sostenere l'idea del Purgatorio sono: 1 Corinzi 3:11-15, in cui l’apostolo Paolo parla di un fuoco che distruggerà le opere umane. Le opere che non sono fondate su Cristo saranno consumate dal fuoco del giudizio di Dio, mentre quelle fondate su Cristo riceveranno ricompense celesti (vedi anche Matteo 6:20; 1 Corinzi 9:17; 2 Giovanni 1:8). Essere salvati "come attraverso il fuoco" semplicemente significa aver salva la vita.**

**4) La dottrina del Purgatorio esprime l'idea del Cattolicesimo che il castigo per i peccati dei quali non ci si è pentiti o non si sono pagate le pene prima della propria morte, debba essere espiato nel Purgatorio dopo la propria morte. In realtà nella Bibbia è insegnato che tutto il castigo dovuto ai credenti sia caduto su Cristo sulla croce (Romani 8:1-4; Colossesi. 2:14; Ebrei. 10:12-14; 1 Pietro. 2:24). Proprio perché il sacrificio di Cristo è pienamente sufficiente ed efficace, i credenti in Cristo non dovranno mai soffrire il castigo di Dio.**

**5) I credenti sono uniti a Cristo in modo tale da condividere pienamente la sua condizione di "giusto di fronte a Dio" (Galati 3:16-29). Tutti coloro che sono uniti a Cristo per fede sono pure "morti con lui" sulla croce (Romani 6:3-4) e la loro vita è "nascosta con lui" (Galati 2:20; Colossesi 3:3). Ai credenti in Cristo viene così attribuito tutto ciò che Cristo ha realizzato.**

**6) Sebbene sia vero che i credenti debbono vivere una vita impostata al pentimento ed alla confessione (1 Giovanni 1:9), è pure vero che Dio non tiene alcun registro dei nostri peccati distinguendo quelli dai quali ci siamo ravveduti e quali no. L’apostolo Giovanni insegna che la vita del credente è caratterizzata da ravvedimento e confessione, e che tutti i cristiani ricevono il beneficio della purificazione e del perdono. Come Giovanni ci assicura in 1 Giovanni 2:1-2, ogni qual volta noi pecchiamo Cristo stesso intercede per noi, appellandosi alla Sua morte data in pagamento per i nostri peccati (Ebrei 9:12-14). La sua intercessione per noi è costante ed efficace (Romani 8:34), come lo è quella dello Spirito Santo (Romani 8:26-27).**

**Dobbiamo inoltre tenere conto del fatto che:**

**a) Una delle attestazioni bibliche su cui la dottrina del Purgatorio si fonderebbe si trova nel Secondo libro dei Maccabei: un libro apocrifo non accettato neppure dagli ebrei.**

**b) La dottrina cattolica-romana del Purgatorio è molto recente rispetto ai testi del Nuovo Testamento (I° sec. d.C.) e viene riconosciuta ufficialmente solo nel XIII° sec. In modo più specifico, la dottrina del Purgatorio venne definita dal secondo Concilio di Lione del 1274, da quello di Firenze del 1438 e infine ribadita nel Concilio di Trento nel 1563.**

**c) Va pure considerato il fatto che il concetto stesso di “grazia” nel Cattolicesimo romano è alterato rispetto al concetto biblico. Il cattolicesimo concepisce la grazia come una specie di “sostanza purificatrice” che verrebbe introdotta nel credente in Cristo. Al contrario nella Bibbia la grazia è una “dichiarazione” da parte Dio che riconosce il credente "non colpevole" perché per lui Cristo ha pagato il prezzo dei peccati e conseguito giustizia. La giustizia che salva il credente in Cristo non è quella del credente, ma appartiene solo ed unicamente a Cristo. L'attuale processo di purificazione avviene gradualmente nel credente in questa vita, per giungere istantaneamente a pieno compimento nel momento della sua morte, quando la sua anima viene assunta immediatamente in Paradiso dal Signore.**